



ARTICOLO 178 · INNOVAZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ

Passare dati tra due programmi senza rifare il lavoro

Un collegamento utile deve conservare il significato delle informazioni trasferite.

AUTORE Michele Argenziano · PUBBLICATO 4 ottobre 2026

Trasferire dati tra programmi può ridurre la digitazione ripetuta, ma richiede di conoscere il significato dei campi. Un collegamento tecnicamente riuscito può produrre informazioni sbagliate se le due applicazioni interpretano diversamente quantità, date o codici. La verifica deve riguardare il contenuto, oltre al trasferimento.

Propongo di partire da un processo circoscritto e da pochi casi rappresentativi. Occorre definire quale sistema produce l'informazione e quale la utilizza. La responsabilità della correzione deve essere comprensibile, evitando che due copie vengano aggiornate separatamente senza un criterio condiviso.

Immaginiamo un ordine esportato con una quantità espressa in confezioni e importato come singoli pezzi. Le righe possono apparire complete, ma il lavoro successivo usa un dato diverso. Un confronto con esempi reali rende visibile questa differenza prima dell'estensione del collegamento.

La verifica include eccezioni e aggiornamenti. Un trasferimento utile deve consentire di riconoscere ciò che non è stato elaborato correttamente. Il risultato atteso è un passaggio più affidabile delle informazioni, con un significato conservato e un percorso chiaro quando qualcosa richiede l'intervento di una persona.

Versione digitale disponibile su micheleargenziano.it/articoli